

Milano

M

Colloquio con Mussolini

Dopo il trattato di Rapallo.

Top Rapallo

Ha fatto sapere a Mussolini che sono a Milano, e paraggi di Santa Margherita, per tornare a Trieste.

Suo fratello Arnaldo mi ha detto che Benito è stato molto contento del servizio al Capolo di S. Margherita per la trattativa; contento anche della intonazione. Morgagni mi ha detto la stessa cosa, aggiungendo, opportuno un mio colloquio con Mussolini, il quale nell'insieme è soddisfatto del trattato, ma ha alle reni alcuni estremisti del fascismo.

Arnaldo ha fissato un appuntamento, per parlare con comodo, da soli, fuori della intimità. Ci troviamo così con Benito alle 20, all'uscita della Galleria in Piazza S. Scala; andiamo a cena in un ristorante, e poi mi parlo; io e Mussolini soli.

Mostro a Benito la carta del nuovo confine, come è stata tracciata in inchiostro dai tecnici a Rapallo, e con la firma autografa N. Bonomi.

Mussolini dice: - Ottimo! Ottimo! questo è un confine ottimo. Non si poteva sperare di più.

Si mi fa spiegare come sono andate le trattative. Spiego, come degli appunti "riservati" che ho compilato, ad illustrazione delle informazioni mandate al giornale.

- Per Finme, mi pare che vada bene - dice - non è l'ideale; ma lo stato indipendente, con la continuità territoriale, è ciò che desideriamo, e non prepararsi per altri momenti la ammissione; certo non la pregiudice, anzi la aiuti; il trattato non sono d'orni. La questione di Castro non ha importanza.

Mussolini si preoccupa circa lo Stato e l'Alba, perché lo Stato è già annunziato in nome di legittimari.

- Se l'Alba e l'Alba vengano ad unire allo Stato di Fiume? mi chiedo.

- Fra gli slavi - risponde - potrebbe fare il tutto ~~lo~~ ~~stato~~ di tipo di Comunità, ~~ma~~ anche per i slavi; Eio signi di qualche croato per lo Stato di Fiume, pregiudicando l'annessione a Fiume di tutto il territorio ~~per~~ Alba e l'Alba. Fiume per il 21 mila slavi contro 3.4 mila Italiani.

- Ora Zora - risponde Mussolini - il territorio è piccolo; non poteva almeno aumentare.

- Si, ma a scapito della italianità della zona annessa.

- Questo è vero. Fiume è l'isola. So che non vi contrasta più nulla dal mare; ma qualche altra isola bisognerebbe prendere: di più, per esempio.

- Fiume ha la marina e strategicamente è un punto molto importante.

- Strategicamente siamo ben piazzati per parte nostra - mi dice il Duce. Non è vero. L'Italia non chiede la sua storia oggi. Nell'insieme dunque il trattato è accettabile; ha qualche difetto grave, e ha pregi notevoli. Ad una lingua che il governo lo applichi con cautela, non fa nulla. Credo che Mussolini non si opponga. E' d'annunzio...

- E' vero che lei mi ha detto - d'annunzio? Per consigliare l'accettazione del trattato da raggiungere il risultato della sua opera?

- Non ho scritto per consigliarlo; non per proppostarglielo - che non è per pensare, ma semplicemente per chiedergli che cosa intende fare. E' via a parlargli? - Non so. Si riparla d'altro.